



Anno 29 - N.1
Marzo 2020

Direttore Responsabile

Giulio Donati

Redazione: V.le Paradiso, 11
Chiesa della B.V. del Paradiso
Stampa: Carta Bianca Faenza

Autorizzazione del Tribunale
di Ravennan. 1041 del 31/194

La tenda

Bollettino parrocchiale di San Savino
consulta il sito: <http://www.parrocchiasansavino.it>

Madonna del Paradiso, prega per noi!

Che peccato che quest'anno la festa del Paradiso salti! Ma certamente non si può far festa in quest'ora di emergenza per tutto il Paese, con tanti ammalati e morti, con tanta preoccupazione per i familiari, per il lavoro, per l'economia. Dobbiamo restare a casa. Ma la nostra festa non è fatta solo di canti, giochi, torte e pizze sotto il tendone nuovo che speriamo, passata la tempesta, di inaugurare assieme.

La nostra Festa è soprattutto Lei, la Madonna del Paradiso, e noi con Lei. E Maria se ne intende di festa inceptate: è la prima che alle nozze di Cana si accorge che era venuto a mancare il vino.

Maria conosce la precarietà: il suo Natale se l'è fatto vicino a una mangiatoia, perché *non c'era posto per loro nell'alloggio*, e comprende i problemi di tanti genitori che in questi giorni hanno i figli a casa. Lei sa che il mondo è pieno di guasta-feste: non solo i virus, ma i personaggi come Erode che ti costringono a ben più drammatiche fughe notturne di quelle un po' irrazionali di questi giorni. Lei conosce le preoccupazioni degli anziani, come il vecchio Simeone che, mentre la benediceva, l'avvertiva: *anche a te una spada trafiggerà l'anima*.

Lei ha visto come si fa presto a passare da una festa alla via Crucis, dalla Domenica delle Palme al Venerdì Santo, dagli Osanna al Crocifiggilo. E ci è vicina in quest'ora buia, Lei che ci è stata affidata come Madre dal Figlio in croce.

Con Maria vicino, potremo cantare ancora l'Alleluia, potremo di nuovo alzare le mani e ripetere come facciamo

spesso coi bambini: *la nostra festa non deve finire, non deve finire e non finirà*.

Con Lei vicino, potremo percorrere con fede questa difficile Quaresima, inizia-



ta senza Ceneri, ma con digiuni ben più impegnativi e con segni molto più severi della nostra fragilità.

Con Lei vicino, potremo attraversare questo deserto e vincere le tentazioni di questo tempo di prova: la tentazione dell'imprudenza e della faciloneria; la tentazione della divisione tra le generazioni, le categorie, le nazioni; la tentazione di buttarsi sulle cose da comprare: *Non di solo pane vive l'uomo...* Per non parlare della tentazione diabolica di deformare il volto di Dio: *Non mancano infatti i tentativi maldestri di ricondurre l'origine del fenomeno ad una presunta volontà punitrice di Dio, che circola da parte di cristiani evidentemente ignari della novità evangelica portata da Gesù* (Erio Castellucci, arcivescovo di Modena).

Con Maria vicino, potremo trasformare questa prova in opportunità per:

- Stare assieme in casa. Non è detto che sia facile in questi giorni, magari in spazi stretti, con un PC da dividere in tre, coi nonni che devono stare a casa loro. Dicono che a Wuhan dopo il virus siano aumentati i divorzi, speriamo che sia una fake-news! Ma, se ce la giochiamo bene, questi giorni di ritiro domestico possono servirci ad approfondire le relazioni, curare il dialogo in famiglia, fare una telefonata ai vicini, ai nostri cari anziani, aprire il Vangelo e pregare assieme: la prima Chiesa, il primo catechismo è stata la casa.

- Apprezzare di più quello che di solito abbiamo e diamo per scontato: magari alla fine di questo digiuno riusciremo a dirci un grazie in più e a cantare come Maria il Magnificat. (segue a pag. 2)

(segue da pag. 1)

- Apprezzare il dono della Messa in questo imprevisto digiuno eucaristico proprio nell'anno dell'Eucaristia, del Corpus Domini. Maria, "donna del Pane" ci aiuti a desiderare di più il grande dono che abbiamo della Messa quotidiana vicino alle nostre case. Maria, "donna del vino nuovo", ci aiuti a fare il pieno di Spirito Santo con una preghiera più intensa in questi giorni.

- Apprezzare e usare bene i moderni mezzi di comunicazione, quanto mai preziosi: Laudato sì mi Signore per fratello monitor e sorella rete quando permettono alle persone di comunicare meglio tra loro e con te.

- Questa emergenza può diventare anche un'occasione educativa per parlare coi ragazzi, spiegare cosa sta succedendo, aiutarli a fare i conti con la realtà, impiegare bene il tempo, educarsi alla responsabilità. In questi giorni possiamo imparare ad essere più sensibili verso chi sta peggio e ad apprezzare i veri campioni di oggi: i campioni nel servizio e nella cura dei loro fratelli.

Un abbraccio a tutti,
spirituale s'intende!
don Luca

**CLAUSURA:
ISTRUZIONI PER L'USO**
Dalle nostre sorelle dell'Ara Crucis

Ingabbiato
Così si è definito il Papa, obbligato a recitare l'Angelus domenicale dalla biblioteca, anziché affacciato alla finestra. Ebbene sì, tutta l'Italia sembra costretta ad assaggiare un po' di clausura. Siccome per noi è pane quotidiano, proviamo a condividere qualche pensiero arruffato.

Mi apro alla chiusura
È la frase incisa sul boccino d'oro lasciato da Albus Silente a Harry Potter. La prendiamo in prestito per incoraggiare a un anticipo di fiducia: l'evangelista Marco annota che spesso Gesù entra in casa e lo fa particolarmente per annunciare, insegnare, guarire. Che questo sia tempo favorevole per lasciarsi raggiungere dalla gioia del Vangelo, per riflettere su qualche aspetto importante del nostro modo di fare, per avviare un processo di

UN ANZIANO PRETE E IL CORONA VIRUS

Cosa può fare o fa un prete vecchio in questa situazione di "corona virus"? Dal momento che sono già vecchio, non è che le cose cambiano di molto. Più che altro, almeno per adesso, faccio le cose con più attenzione, soprattutto quelle in casa. Celebro la S. Messa, visto che in parrocchia non si può celebrare, compio le mie preghiere sacerdotali come sempre, non cambio gli orari di levata al mattino né quelli della sera. Lascio più spazio alla riflessione e alla preghiera, devo dire che leggo un po' di più, soprattutto la vita dei santi. Sto leggendo *La storia di un'anima* di S. Teresa del Bambin Gesù. Ascolto poco per la verità le notizie dei TG. Mi mancano adesso le notizie sportive perché hanno chiuso tutte queste attività. Quindi una normalità riscoperta che forse avevo dimenticata perché la storia stessa mi costringe a fare. Visto che non posso celebrare la S. Messa in parrocchia, vengo a salutare il Signore esposto sull'altare al mattino, prego per tutti, questo mi pare sia tutto.

Vorrei però aggiungere alcune osservazioni che in questi giorni mi sono venute più chiare. La prima, che è sotto gli occhi di tutti, è la scoperta della nostra fragile natura. Spesso si esalta l'uomo in

modo eccessivo, anzi si ritiene di essere al di sopra e al di fuori della stessa natura di cui siamo parte. Poi basta un virus, sconosciuto, per capire che non siamo padroni neanche di noi stessi. Per me ormai vecchietto, che di situazioni ne ha vissute diverse (basta pensare la guerra '40-45, ai momenti difficili del lavoro e anche del sacerdozio), questo è la conferma dell'importanza di un punto chiaro a cui riferire la mia vita. Per intenderci, ciò che ha favorito il crescere della mia umanità. Il riferimento va senz'altro alla fede in Cristo Gesù e alla fedeltà alla sua Chiesa. Perché, se così non fosse, che senso avrebbe l'esistenza, la mia esistenza, se tutto finisse così miseramente? Sarebbe una ben tragica cosa. Per cui, sottolineando ciò che ho detto, penso che, anche se drammaticamente la prova in cui sono e siamo, possa favorire la riscoperta del TU da cui tutto e tutti dipendiamo e dell'altro come altro da te, ma della stessa condizione umana, favorendo così, al di là di visioni diverse, una vicinanza più cordiale, un perdono più usato e se possibile una amicizia più vera. In questa circostanza il Signore ci accompagna e ci aiuti a viverla bene.

d. Gianni

guarigione che riguarda, forse, anche quelle ferite interiori che ci portiamo dentro, per aprirci alla fiducia e alla vita nuova?

La bellezza nasce dai limiti, sempre
È la famosa considerazione di Alessandro D'Avenia. Riascoltiamola: *Non vedi il vento né lo senti sinché non trova un ostacolo. Persino il mare sembra senza limiti, eppure canta solo quando li trova: infrangendosi sulla chiglia diventa schiuma; spezzandosi sugli scogli, vapore; sfinendosi sulle spiagge, risacca.*

Confinati, riscopriamo che siamo un corpo solo. Non esiste clausura sganciata da questa consapevolezza! Ogni gesto d'amore, pur nascosto tra quattro mura, rimbalza fuori e risana il mondo. Che cosa stiamo aspettando a «fare come gli alberi che respirano inquinamento e restituiscono aria pulita» (papa Francesco)?

Facciamo tutti il voto di vastità
È l'invito convinto di Alessandro Bergonzoni... ed è la chiave per compren-

dere la clausura, che dilata gli orizzonti e ricorda che la vita non è soltanto nostra.



L'INVITO DEI GIOVANI: RESILIENZA [RE-SI-LIÈN-ZA]

DEFINIZIONE

1. *Capacità di un materiale di assorbire un urto senza rompersi.*
2. *In psicologia, la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà.*
3. *In ecologia, la velocità con cui una comunità biotica è in grado di ripristinare la sua stabilità se sottoposta a perturbazioni.*

In un momento così particolare e diverso della nostra vita quotidiana, buttarsi giù, lamentarsi, farsi prendere dall'ansia e dalla paura sarebbe completamente inutile. Infatti è proprio in queste situazioni che la resilienza, la capacità di adattarsi alle difficoltà, diventa un'alleata preziosa. Resilienza che si manifesta anche attraverso idee creative o innovative per affrontare la situazione senza uscirne annientati. In questo momento in cui siamo più che mai distanti, dobbiamo in realtà essere il più vicino e uniti possibile. Essere resilienti è proprio questo: saper riconoscere che anche le situazioni che ci sembrano così avverse riescono ad offrirci invece diverse possibilità.

In queste giornate in cui la primavera sta sbocciando, i fiori lasciano il posto ai frutti e gli usignoli ricominciano a cantare, anche se noi non abbiamo la

possibilità di vivere tutto ciò, il nostro obiettivo deve proprio essere quello di portarla dentro le nostre case. Portare quella primavera che riconosciamo anche nelle semplici cose: dal far trovare pronto il pranzo ai genitori dopo il lavoro, all'insegnare loro i nostri giochi di società preferiti; dal ritrovarci in famiglia, ad assistere alla Messa online, al fare una videochiamata ai nonni che non abbracciamo da troppo tempo; dalla possibilità che ci offre la scuola di continuare ad imparare, ma anche alla possibilità di riposarci e di riprendere in mano quelle attività trascurate forse da tanto... Non viviamo quindi questa difficile situazione solo negativamente, ma al contrario proviamo a reagire, ad essere resilienti e a buttarsi verso nuove e arricchenti esperienze. E perché non seguire allora questi semplici e utili consigli?

1) NON SPRECARE QUESTO TEMPO, FAI QUALCOSA DI UTILE!

• **Leggere.**
Riprendi in mano quel libro che hai comprato mesi fa e che ancora non è stato aperto. Approfittane per leggere grandi classici, sempre attuali e moderni, ma anche letture dei nuovi autori di oggi. Ecco alcuni nostri consigli personali: *Mille splendidi soli* (Kaleb Hosseini), *La verità sul caso Harry Quebert* (Joel Dicker), *The help* (Kathryn Stockett), *La solitudine dei numeri primi* (Paolo Giordano), *Nemesi* (Philip Roth), *L'uomo nero e la bicicletta blu* (Eraldo Bandini).

• **Guardare film e documentari.**
Hai presente quando dici che prima o poi vuoi vedere quel film così impegnativo, ma non hai mai concretamente il tempo? Questo è il momento giusto! Esistono un sacco di liste su internet dove si possono trovare i migliori film da vedere almeno una volta nella vita. Inoltre, su varie piattaforme oggi si trovano tantissimi documentari dei più disparati argomenti. Trova quello che più ti interessa e guardalo tutto d'un fiato!

• **Cucinare.**
Non sei mai stato un amante della cucina? Non ti è mai piaciuto stare ai fornelli? O più semplicemente non appena entri in cucina combini guai? Beh, con tanta pazienza, partendo dalle ricette più semplici e con l'aiuto di un tuo familiare, potresti scoprire una nuova passione.



• **Aiutare in casa.**
È il momento perfetto per fare un po' di pulizie: buttare via le cose vecchie e superflue, riordinare l'armadio, ma anche fare il backup del telefono e la pulizia del computer... Offriti per fare la spesa al posto dei tuoi nonni o dei tuoi vicini anziani che non possono uscire di casa. Vedrai che ne saranno molto felici!

• **Tenersi in forma.**
Essere chiusi in casa non è una scusa per stare tutto il giorno sul divano! Ti sentirai molto meglio dopo aver praticato un po' di pilates, yoga o stretching in casa. Teniamo in forma non solo il nostro fisico ma anche il nostro spirito: anche la parrocchia offre la possibilità di proseguire il proprio cammino spirituale attraverso diversi appuntamenti. (Per info: www.parrocchiasansavino.it)

2) NON FERMARE GLI EVENTI SOCIALI!

• **Pizzerie e ristoranti chiusi?** Nessun problema! Le pizzate su Skype con i vostri amici sono la soluzione. Prendetela d'asporto, oppure preparatela insieme a casa telematicamente, sarà ancora più buona.

• **Meno messaggi e più videochiamate:** anche se non ci possiamo abbracciare, possiamo comunque sentire le nostre voci e scambiarci sorrisi.

• **Dopo scuola eravamo abituati a fermarci per chiacchierare un po'.** Possiamo continuare a farlo semplicemente rimanendo online qualche minuto in più, dopo la lezione del prof.

3) NON ASCOLTARE INFORMAZIONI FALSE

Purtroppo sui social non è tutto rose e fiori: spesso si vedono girare messaggi che riportano bufale e notizie sbagliate. Impariamo a usare questi strumenti con criterio e seguiamo persone che utilizzano il loro tempo gratuitamente per darci informazioni trasparenti e corrette.

Erika e Silvia Fragano

CHE STORIA!

Un momento proprio strano, la sensazione di trovarsi fuori dalla propria vita ha attraversato molti di noi negli ultimi giorni; e il pensiero che questo 2020 finirà sui libri di storia non fa che accentuare il disagio. La storia, che strano concetto. Per alcuni è un elenco rinsecchito di eventi, per altri un magma di persone confuse, per altri ancora una lista di eroi. Noi Cristiani abbiamo una fortuna; per noi qualcuno la storia l'ha cambiata con una rivoluzione senza riserve.

L'ha fatto partendo con 30 anni di silenzio, di vita a casa, in una casa probabilmente molto piccola, in una zona sicuramente molto isolata. E cosa c'entra questo? C'entra eccome, perché in questa incredibile storia ci siamo anche noi, che non vorremmo essere esattamente qui o che non sappiamo esattamente cosa farcene di questa situazione assurda.

Ci siamo noi in ciabatte per casa, con video lezioni e video chiamate: immagine non molto eroica, certo. Ma come sarebbe bello imparare a voler bene a noi stessi anche se stiamo in ciabatte per casa, spettinati, mentre non abbiamo niente da fare? Rallentiamo. Non riteniamoci incapaci o inutili, sarebbe bello vedere, in questo momento strano, che abbiamo rallentato nel giudicare noi stessi e gli altri. Non lasciamo che questo tempo di casa sia tempo morto; facciamo fruttare, ma senza farci fregare!

Non rimaniamo intrappolati nel meccanismo del fare (ammettiamolo, le cose da fare a casa sono forse di più di quelle da fare fuori). Rallentiamo e apriamo quelle parti di noi che stavano chiuse da un po', così che poi possa entrare la luce in tutta la stanza!

Non serve sentirsi eroi per stare in casa, non serve sentirsi in colpa se vogliamo uscire. Riscopriamoci esseri umani e basta, con tutta la bellezza che questo comporta. Così come Gesù, potremo fare dell'isolamento una base da cui ripartire per guardare il mondo con occhi nuovi. Saremo un pezzo di storia, solo un pezzo, ma un bellissimo pezzo illuminato in ogni sua parte.

Chiara Minardi

**IL GUSTO DELLE PICCOLE COSE
La voce dei ragazzi**

In queste giornate passate in casa, abbiamo riscoperto il gusto delle piccole cose: la colazione fatta senza dover guardare l'orologio, l'importanza dell'igiene personale che prima tiravi via per la fretta di scappare, la riscoperta di tanti libri da leggere e di giochi in scatola lasciati in disparte, la sorpresa nel vedere in un video al pc la faccia delle nostre maestre, il rendersi conto che babbo, ma soprattutto mamma si fanno un mazzo così tutti i giorni, perché devono contemporaneamente seguire il lavoro, noi e la casa, e ora lo vediamo dal vero! E allora ti rendi conto di quanto sia prezioso anche il dare e non sempre il ricevere! Poi senti alla televisione quanta gente coraggiosa si

dà da fare e allora anche tu provi ad arrangiarti se non vuoi seppellire di domande e richieste i poveri genitori! Quest'anno non abbiamo fatto il cartellone delle proposte di quaresima, presi dall'emergenza. Ma inconsapevolmente ognuno si sta arrangiando come può a fare del suo meglio: di sicuro le discussioni non mancano, la preghiera prima del pranzo e prima di andare a letto è più profonda e più accogliente, perché babbo e mamma sono sempre accanto a noi e ce la gustiamo tutta, senza la paura di non essere pronti per l'interrogazione del giorno dopo....Ci manca un po' di libertà, quella sì, perché siamo sotto gli occhi di tutti, ma non la fantasia e, con un po' di pennarelli e un po' di carta, il temporale casalingo se ne va e l'arcobaleno dai tanti colori fa la sua comparsa e un po' di speranza ci dà.

I fratelli Garavini

**PREGHIERA ALLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE
contro il coronavirus e tutte le malattie**



**DA GIOVEDÌ 12 MARZO
A VENERDÌ 3 APRILE**

ORE 19 (in Cattedrale davanti alla Madonna delle Grazie)

La recita del Rosario avverrà senza la presenza dei fedeli (sarà guidata a turno dai parroci della città)

Tutti i fedeli della diocesi sono invitati a unirsi spiritualmente nelle proprie case (non ci sarà la diretta streaming)

All'inizio del rosario suoneranno a festa tutte le campane delle chiese della città come invito alla speranza e alla preghiera

SUPPLICA ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

*Maria, che in questa tua immagine ci sei stata affidata a devota custodia e venerazione, noi Ti eleviamo la nostra preghiera. In Te, Madre del Cristo visibile, noi riconosciamo e amiamo la Madre della Chiesa, corpo di Cristo tra noi. Te, immagine della Chiesa, noi contempliamo con gioia per divenire sempre più Chiesa e portare agli uomini Cristo luce del mondo. Tu, Madre delle Grazie, ottieni per noi, le nostre famiglie e le nuove generazioni, fede viva e carità generosa. **Intercedi presso il tuo Figlio perché doni a tutti i suoi figli la grazia della salute del corpo e dello spirito. Che nel pellegrinaggio della fede nessuno si smarrisca e non dimentichi mai che Tu sei la Madre delle Grazie e Regina di misericordia. Amen.***

**L'esperienza di una nonna
#IORESTOACASA...**

...ma che fatica! Soprattutto rinunciare ad abbracciare i figli quando mi portano la spesa o a badare i nipotini. Mio marito ed io siamo "soggetti a rischio" (lui è asmatico e io ho le difese immunitarie bassissime) e, a causa dell'epidemia di coronavirus, siamo confinati in casa come tanti altri. Così la Quaresima è diventata DAVVERO un'occasione di conversione, perché la paura del contagio e il non disporre di me liberamente mi mettono continuamente di fronte alla mia fragilità umana e alla mia impotenza. Mi chiedo: su che cosa poggia la mia vita e che cosa c'entra la fede con tutto quello che sta avvenendo in questi giorni? Nessun altro può davvero darmi la certezza di salvarmi se non Gesù, l'ho già visto all'opera in tanti

episodi della mia vita ed è la certezza della Sua presenza che mi fa vivere la paura senza angoscia ma con speranza. È la presenza di Gesù che mi dà la possibilità di non rinchiudermi umanamente, ma di sentirmi coinvolta con chi soffre per questa malattia, con chi la combatte in "prima linea" (medici e operatori sanitari) e nelle "retrovie" (politici, chi manda avanti la vita del Paese e chi sta a casa). In questi giorni ho molto tempo per pregare e leggere, ma mi mancano molto l'Eucaristia e l'incontro con i miei cari e con gli amici della comunità perché è attraverso queste realtà che Gesù si rende visibile. Questa forzata rinuncia mi aiuta a rendermi conto che queste "presenze" non sono scontate e sono davvero un dono. E così sono grata del dono dei moderni mezzi di comunicazione che mi permettono di seguire la S.Messa in TV e unirmi alla preghiera

alla Madonna delle Grazie, di tenere compagnia a mia mamma con lunghe chiacchierate telefoniche. Tramite le videochiamate posso vedere e parlare col figlio che è in Australia per lavoro, fare la Scuola di Comunità con gli amici e perfino cantare, giocare a carte e a nascondino coi nipoti (con la complicità dei loro genitori). Così come sono grata della compagnia di mio marito e di tutte le persone che mi mandano messaggi per salutarmi o informarmi di iniziative varie o anche per ridere di qualche battuta. Desidero e prego che questo virus venga presto debellato in Italia e nel mondo, ma non ho bisogno che le cose "si sistemino" e che tutto torni come prima per poter affermare che nella vita c'è la possibilità di scoprire che il Signore ci vuole bene.

Paola Geminiani

A TUTTI I NOSTRI AMICI CON DISABILITÀ E ALLE LORO FAMIGLIE!

Un carissimo saluto affettuoso a tutti i nostri AMICI con disabilità e le loro famiglie!

Vi sono vicino come responsabile della Catechesi per le Persone con Disabilità della nostra Diocesi.

Ogni giorno cercherò di inserire nella pagina internet un

piccolo pensiero in CAA. vorrei ovviamente inserire anche il linguaggio LIS... speriamo!

Uniti nella Preghiera e nella speranza che tutto finisca al più presto vi abbraccio tutti, per adesso virtualmente e vi saluto con tanto affetto

Cesare Missiroli

<https://catechesidisabilifae.home.blog>

Papa Francesco ha scritto una preghiera a Maria, la mamma di Gesù.

Chiede a tutti noi di pregare con lui in questi giorni difficili.

MARIA, SEI SEMPRE CON NOI
SULLA NOSTRA STRADA

CON TE VICINO
POSSIAMO SENTIRCI BENE E POSSIAMO SPERARE

NOI CI ABBANDONIAMO A TE
MARIA, DONI SALUTE A CHI È MALATO

QUANDO PIANGO CONTINUO AD AVER FIDUCIA IN TE MARIA

VOGLIO ANCORA ESSERE FORTE



TU AMI COSÌ TANTO E SAI QUELLO CHE CI SERVE

SIAMO SICURI CHE CI AIUTERAI

PER POTER ANCORA ESSERE FELICI E FARE FESTA

DOPO QUESTO BRUTTO MOMENTO

MARIA AIUTACI AD ACCOGLIERE QUESTI GIORNI

E A SENTIRE GESÙ ACCANTO

ANCHE GESÙ HA PIANTO COME NOI UOMINI

MA POI HA TROVATO VITA NUOVA

Amen



Semplificazione e trasposizione in simboli di (Fondazione Paideia Onlus, Torino) in collaborazione con CEI Servizio nazionale persone con disabilità
Widgit Literacy Symbols © licenza Widgit / Auxilia (Widgit Software)

DARCI UNA MANO, SENZA DARCI LA MANO – LA CARITAS PARROCCHIALE

«A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare Gesù Cristo» (Papa Francesco, 3ª Giornata mondiale dei poveri)

Ma come posso incontrare Gesù in questo particolare momento?

Non posso stringere mani, abbracciare, condividere una mensa ma sono consapevole che, come recita il salmo, «la speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19).

Ci siamo interrogati su come essere “segno” nello stimolare la comunità ad essere attenta ai fratelli che sono nel bisogno, nel rispetto delle regole che le nuove disposizioni vigenti ci hanno esortato a seguire.

In accordo con le indicazioni già trasmesse dalla Presidenza del Consiglio, alla Caritas Diocesana, alla Conferenza Episcopale dell’Emilia-Romagna e al nostro Vescovo, siamo invitati a limitare i servizi, ma a non sospendere in toto le attività, al fine di garantire un servizio di assistenza a chi si trova in difficoltà.

Tra le tante testimonianze di solidarietà un’idea è nata dal gruppo giovani che ha proposto una cena “alternativa” al nostro ritrovo abituale il venerdì sera nel salone parrocchiale, una mensa condivisa che sa tanto di famiglia: la cena da asporto!

Non possiamo condividere la mensa con i nostri ospiti? Indossiamo guanti e mascherina con un bel sorriso che fa capolino e distribuiamo la cena calda in contenitori monoporzione da asporto, offrendo anche i generi alimentari che ci vengono donati da supermercati e negozianti. Ed è proprio quando distribuisce una porzione di minestra e senti che chi la riceve con timidezza e un leggero imbarazzo te ne chiede un’altra perché non si ricorda il tempo del sapore di un pasto caldo, in quel momento capisci che non va mai dato nulla per scontato e che è bastato veramente poco per creare un contatto. Il pasto caldo ha scaldato la persona e il suo sorriso ha scaldato il tuo cuore perché in quel piccolo gesto ho incontrato Gesù e la speranza del povero non è sta-

ta delusa. Noi siamo “gente della strada” che Dio lascia nella moltitudine perché ci impegniamo nel nostro quotidiano con piccoli gesti che creano una rete di solidarietà - gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un’ordinaria vita da celibe. Gente che ha malattie ordinarie, lutti ordinari. Gente che ha una casa ordinaria, vestiti ordinari. È la gente della vita ordinaria. Gente che si incontra in qualsiasi strada. Costoro amano il loro uscio che si apre sulla via... Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messo è per noi il luogo della nostra santità. Noi crediamo che niente

persone disponibili a compiere gesti di carità nella più totale gratuità perché la speranza dei poveri non sarà mai delusa. Nella nostra parrocchia i supermercati e i negozi continuano a donarci i generi alimentari invenduti e con le dovute precauzioni, il cibo viene dato alle famiglie che ne hanno bisogno; sempre nel rispetto delle regole si continua a ritirare gli alimenti, al banco alimentare per la distribuzione viveri due volte al mese. Dobbiamo imparare a darci una mano senza darci la mano e dobbiamo stare vicini stando lontani: ci stiamo riuscendo!

Caritas Parrocchiale



di necessario ci manca, perché se questo necessario ci mancasse Dio ce l'avrebbe già dato. Noi siamo “carichi” di energia senza proporzioni con le misure del mondo: la fede che solleva le montagne, la speranza che nega l'impossibile, la carità che fa infiammare la terra. Ogni minuto della giornata, non importa dove esso ci voglia o per che cosa o perche cosa, permette a Cristo di vivere in noi in mezzo agli uomini (Madeleine Delbrel).

Mai come ora, in questo particolare frangente, questo brano è attuale e ci interroga su come noi “gente della strada” nella nostra ordinaria vita di ogni giorno possiamo aprire una porta per continuare ad accogliere e a far sentire la nostra presenza, perché non c’è niente di peggio che creare isolamento nell’isolamento forzato in cui ci troviamo. Esiste un “filo rosso” di solidarietà che non abbandona la nostra comunità, che ci invita a non isolarci nell’indifferenza ma a trovare in noi stessi risorse che pensavamo di non avere, quella carica di “energia” che vede

LETTERA DEGLI EDUCATORI ACR AI PICCOLISSIMI

Cari bimbi, Ci mancate davvero tanto, non avremmo mai pensato di non potervi vedere per un intero mese! Come state? Vi state riposando un po’? Voi siete molto fortunati: chissà quanti giochi avrete in casa! A noi educatori piace immaginarvi su un tappeto in salotto in mezzo a Lego, bambole, passeggini e dinosauri. Approfittate di questo momento per stare con mamma e papà, per giocare con i vostri fratelli e le vostre sorelle e ogni tanto, insieme a loro, dite una preghiera. Vi mandiamo un grandissimo abbraccio e speriamo di rivedervi presto! **Asia, Ceci, Lisa, Lucia, Greta, Gaia, Marco.**

OPERE IN CERAMICA DI PADRE ROMANO VOLPARI



Abbiamo finito di installare alcune opere in ceramica di Padre Romano Volpari, frate minore passato dalla Paradiso una quarantina di anni fa.

Si tratta di due serie di 13 raffigurazioni dei misteri del Rosario, una nell’area adiacente al parcheggio e una nel cortile interno, sul muro esterno della chiesa. Ma i misteri del Rosario non sono 15? Veramente adesso sono 20: Giovanni Paolo II nel 2002 ha inserito anche i misteri della luce. Negli anni 80 erano ancora 15, ma si sa che gli artisti sono creativi: ad esempio invece della presentazione al tempio troviamo l’adorazione dei magi. E i due misteri che mancano: l’Assunzione di Maria e Maria e l’Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra? Dove sono? Ma basta entrare in

chiesa per trovarli, uniti assieme nella nostra Madonna del Paradiso!

Due parole ancora su Padre Romano, ora 77enne. Andiamo sul web a vedere la sua biografia: artista, prete operaio con gli scaricatori di porto a Ravenna, accoglienza dei profughi a Modena. Dietro quelle formelle in ceramica ci sono davvero delle mani “buone”.

SISTEMAZIONE ALBERI

Abbiamo provveduto alla potatura delle tue antistanti alla chiesa, dei cedri adiacenti al campo da calcio, dello storico albero al centro del cortile e di altri nell’area sportiva.

L’intervento che dà maggiormente nell’occhio è però l’abbattimento dei 6 cipressi adiacenti al parcheggio, ormai



molto ingombranti. L’intervento si è reso necessario per riqualificare l’area, da tempo usata in modo improprio e piena di rifiuti. L’abbattimento delle piante permette di ammirare meglio i 13 riquadri in ceramica, raffiguranti i misteri del Rosario. Provvederemo entro l’anno a mettere a dimora altre piante, nell’area parrocchiale e a sistemare l’intera area adiacente al parcheggio.



LO SPORT SI È FERMATO

Campi da calcio chiusi, anche al Paradiso. Ma non smettiamo di lavorare per voi. Un saluto a tutti i ragazzi dagli allenatori.



Più di 50 artisti del nostro territorio e non solo hanno collaborato per la realizzazione della mostra d’arte sul tema Il Pane di Vita. Grazie a tutti quelli che si sono impegnati anche per l’allestimento. Vista l’emergenza di questi giorni, ci riserviamo di mettere sul sito le foto delle opere che saranno pubblicate anche da Il Piccolo. Nell’attesa, a giugno, di poterci gustare la mostra dal vivo.

Ufficio Diocesano di Arte Sacra
Parrocchia di San Savino
Chiesa Beata Vergine del Paradiso
Con il patrocinio del Comune di Faenza

Pane di vita
MOSTRA D'ARTE

CRIPTA DELLA CHIESA DELLA B.V. DEL PARADISO
V.le Paradiso 11 – Faenza

DAL 16 AL 22 MARZO
Orari: 16.00 - 19.00
Domenica: 9.00 - 12.00 e 16.00 - 19.00
Solo visite personali, distanti gli uni dagli altri

DAL 5 AL 14 GIUGNO
In occasione della Festa del Corpus Domini

È rinviata a giugno la presentazione della mostra e delle ceramiche di P. Romano Volpari, raffiguranti i misteri del rosario

In collaborazione con **IL PICCOLO**

DAL GRUPPO MUSICAL

Sabato 22 e domenica 23 febbraio come Gruppo Musical Paradiso abbiamo messo in scena lo spettacolo "Luci a Notre Dame". È stato molto impegnativo col fatto che le settimane prima ci siamo visti quasi tutte le sere per provare e il risultato finale è stato molto soddisfacente per noi che lo abbiamo realizzato e piacevole per tutti quelli (molti) che sono venuti a vederci e che ringraziamo per la vicinanza e il sostegno che ci fanno sentire tutte le volte! Un grazie speciale va anche a tutti gli adulti che ci aiutano a realizzare gli spettacoli e ad ognuno di noi perché ci mettiamo sempre grande impegno e dedizione, consapevoli che il bello è trovarsi tutte le settimane in un gruppo di amici e condividere insieme i propri talenti e la propria voglia di mettersi in gioco. In questo periodo di quarantena, anche se non ci vediamo e non ci troviamo fisicamente, rimaniamo legati dalla speranza e dal desiderio di



ricominciare il prima possibile con tanta gioia ed entusiasmo. E intanto ci gustiamo questa pausa obbligata e meritata per riordinare le emozioni e le gioie che, per l'intensa e frenetica prepara-

zione dell'ultimo spettacolo, non avevano avuto l'importanza che meritano. State pronti per il prossimo musical!! A presto.

Le gargoyles di Notre Dame

Domenica 22 marzo **FESTA DELLA B.V. DEL PARADISO**

Adorazione personale dalle 9 alle 12

Ore 12.15

S. Messa in streaming

Nel pomeriggio, s. Rosario registrato a casa delle famiglie della parrocchia

Ore 17

S. Rosario in streaming

Ogni domenica alle 11

S. Messa

col nostro Vescovo
sul canale 210 del digitale

Tutti i giorni alle 19.30

S. Messa in streaming dalla parrocchia

Messa del papa
e altre celebrazioni
Su TV 2000 (canale 28),

Seguiamo le celebrazioni in
streaming sul sito

www.parrocchiasansavino.it

Prossimamente al Paradiso

La chiesa rimane aperta per la preghiera personale e le confessioni. In chiesa si mantiene una distanza minima di un metro gli uni dagli altri. Il catechismo è sospeso fino alla riapertura della scuola. Le benedizioni sono sospese.

Tutti i giorni feriali: **Adorazione personale dalle 8 alle 9 e dalle 17 alle 19**

24 ORE PER IL SIGNORE

Venerdì 20 marzo: **Adorazione personale dalle 12 alle 22**

Sabato 21 marzo: **Adorazione personale dalle 8 alle 12**

...E DOPO IL 3 APRILE?

Quando finirà? Quando ricomincerà il catechismo? E le Palme? E la Pasqua? E... *Non preoccupatevi del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena (Mt 6,34).* Andiamo avanti giorno per giorno, con responsabilità, prudenza e fiducia nella Provvidenza.

Per tenerci in contatto e condividere riflessioni, testimonianze, interrogativi:
segreteria@parrocchiasansavino.it; 0546622524; 3479645446.

